Sport

In 10 milioni davanti alla tv per i due gol di Eindhoven

Il Milan fa audience. La gara con il PSV in onda su Canale 5 è stata la trasmissione più vista nella fascia della prima serata di mercoledì scorso: 10 milioni e 335 mila telespettatori. Per dare un riferimento, il film con Bud Spencer su Rai 1 ha raccolta la metà: 5 milioni. Il sorteggio di Coppa Uefa che riprenderà a marzo '93 sarà effettuato martedì prossimo a Zurigo.

Caso Maradona Il Napoli cita il Siviglia in tribunale

Il Napoli passa al contrattacco sulla vicenda Maradona. I suoi avvocati hanno presentato ieri al tribunale civile una citazione per inadempienza contrattuale contro il Siviglia. Il motivo: mancato presentazione della fidejussione bancaria a garanzia del pagamento dei 4,5 milioni di dollari da versare al Napoli in quattro rate per completare il pagamento della cessione dell'argentino al club spagnolo.

Milan superstar in Coppa e Simone uomo simbolo
A 23 anni personaggio emergente in una squadra ricca di grandi talenti
In 4 stagioni rossonere, ha collezionato solo 11 presenze a tempo pieno
ma è in odor di nazionale. Fu bocciato da Trapattoni perché troppo esile

Ragazzo in Europa

Contro il PSV è stato il migliore Marco Simone, 23 anni, 1,70, rifiutato da Trapattoni perché «troppo basso», racconta la sua storia di professionista della panchina. Su 55 presenze in serie A ben 44 sono part time. È il giocatore emergente. Ora spera di essere convocato in Nazionale: «Sacchi è sempre stato un mio estimatore, farò di tutto per essere chiamato». Il sogno dovrebbe presto avverarsi.

DARIO CECCARELLI

MILANO. [illegible] Castellanza, in provincia di Varese. [illegible] Milanello. [illegible] Utrecht o a Leningrad [illegible] star rossonere [illegible] prestigio. Un nome esotico [illegible] presidenti lo sanno bene [illegible]

La sua carta d'identità invece è piatta come la pianura padana: Simone Marco, nato a Castellanza il 7 gennaio 1969. Alt. 1,70, capelli e occhi castani [illegible] leader a part time. Delle 55 presenze in serie A con la maglia rossonera, ben 44 non sono intere. [illegible] è quello di saper aspettare e saper ascoltare [illegible] stati trasmessi da papà Antonio, barbiere di Gallipoli. I clienti come le occasioni bisogna saperli attendere [illegible] arrivano.

Quest'anno di occasioni ghiotte a Marco gliene sono arrivate due. La prima a Torino contro la Juventus, la seconda l'altra sera a Eindhoven. In entrambi i casi Simone è stato decisivo. Due gol, tanti pericoli e una disinvoltura sorprendente. Con il PSV, poi, il Marco [illegible] ha fatto sfracelli. Van Basten suggeriva e Simone colpiva. Una sera indimenticabile, dopo la quale rientrare nei ranghi anche per un professionista della panchina come Marco lui dovrebbe essere più difficile. Previsione sbagliata. «Quella con il PSV è stata una partita molto importante per me, ma non chiedetemi se adesso mi attendo qualcosa di speciale o di diverso. Sono pronto a tornare in panchina domenica. Questa è la filosofia del turnover che tutti noi dobbiamo accettare senza far polemiche».

[illegible] potrebbe sembrare un ritorsione verbale nei confronti di Gullit. No, Simone non è il tipo. E per capirlo basta ascoltarlo: «Ho 23 anni come Antonioli, Lentini, Nava. Due più di Albertini, uno meno di Boban e Maldini, che rispetto a loro che di un altro pianeta. Il futuro ci appartiene, ma intanto viviamo gomito a gomito con alcuni leggende [illegible] non tiro più il calcolatore: ne conterò di aver giocato con Tassotti e con Baresi, con Van Basten e Gullit, con Rijkaard».

Simone gode di un [illegible] indice di gradimento anche fra i compagni. Dice Boban: «Per me il suo esempio è stato molto importante. All'inizio quando temevo di essere emarginato guardavo Marco e mi dicevo: se uno come lui accetta la rotazione devo accettarla anch'io». Anche Van Basten è prodigo di elogi: «È migliorato tantissimo, ma era già bravo prima. La sua dote migliore è l'incredibile rapidità».

Simone ha il suo aneddoto da raccontare. Riguarda Trapattoni. Bene nel 1988, quando guidava l'Inter. Trapattoni lo bocciò perché gli sembrava troppo basso di statura. La vendetta è un piatto che si consuma freddo e difatti proprio contro la Juventus Simone si è dimostrato l'uomo chiave del match. Impertinente nei confronti della Real Casa torinese, ma assai riconoscente verso i dirigenti rossoneri: «Nel 1989 mi vollero ad ogni costo preferendomi a Casiraghi. Solo loro sanno quante critiche hanno dovuto sopportare quando Pierluigi faceva sfracelli a Torino ed io stentavo nel Milan. Soprattutto a Braida, gliene hanno dette di tutti i colori». Per farlo veramente felice ci vorrebbe una chiamata in Nazionale. Lui ci crede: «Perché Sacchi mi ha sempre stimato, comunque. È stato lui a portarmi al Milan [illegible] nei momenti difficili non ha mai smesso di sostenermi. Bene. Spero che questo mio sogno azzurro diventi presto realtà».

Marco Simone

Sorrisi e abbracci. In casa milanista sono diventati ormai una cosa abituale

Gullit il pompiere spegne la polemica e prepara la fuga

MILANO. Tutto di più. Il Milan è ritornato dall'Olanda con due valigie: una piena di cotillons celebrativi (57 risultati positivi consecutivi) e un'altra zeppa di organigrammi futuri. Una vittoria come quella di Eindhoven, difatti, pur stemperando le alte tensioni della vigilia provocate dalle insofferenze di Gullit, non può cancellarle come se nulla fosse successo. Cominciamo con una notizia: oggi Gullit, convocato in nazionale per la partita di mercoledì prossimo contro la Turchia, è già ritornato in Olanda. Non c'è problema. Capello aveva già previsto di farglisaltare la partita di domenica e tutto rientra nella norma. Norma è un modo di dire, anche se il successo di mercoledì ha ridimensionato la vicenda. È ovvio che nulla ritornerà come prima. Berlusconi, contattato telefonicamente da Gullit, ha gettato un po' d'acqua sul fuoco assicurando che non sono in programma provvedimenti punitivi come una multa o l'esclusione dalla rosa. Gullit tra l'altro ha in parte smentito le dichiarazioni fatte al settimanale olandese: «Non ho mai detto che Capello è un vigliacco e che Berlusconi è un vantoso. L'intervista è stata travisata». E anche il giornalista olandese ha confermato che quelle due frasi su Capello e Berlusconi non le aveva mai pronunciate. [illegible] con la Juventus ma questo non lo ha mai negato. Una piccola tregua, dunque, che non modifica la sostanza. Tra Gullit e Milan non c'è futuro. Il 30 giugno del '93 scadrà il contratto dell'olandese e a quel punto le due parti prenderanno strade diverse. Ma dove andrà Gullit? La sua intenzione, più volte dichiarata, è quella di restare in Italia. Qui c'è la sua nuova famiglia e qui ha quasi tutti i suoi interessi. Gli ultimi tam tam sul suo prossimo futuro vengono da Torino. La Juventus lo vuole e per convincerlo non lesina nei mezzi. La sua offerta è un contratto biennale per compenso di 4 miliardi netti. In più, per stuzzicarlo maggiormente, la società di Agnelli gli assicura un posto da titolare nel settore destro. Questa soluzione non sarebbe molto gradita da Berlusconi, ma non può neppure opporsi. La seconda novità che però non è una novità riguarda il probabile arrivo di Dennis Bergkamp, il fuoriclasse dell'Ajax che proprio in questa trasferta ha stretto ulteriormente i contatti con la società rossonera. Centrocampista, amico di Van Basten, Bergkamp da tempo è nel mirino di Berlusconi. Solo che a questo punto occorrerà sfoltire parecchio. Gli altri due partenti allora sarebbero Papin che Savicevic che mal sopportano le lunghe attese in tribuna. Il francese potrebbe rientrare a Marsiglia: se è intenzionato [illegible] vece Boban che ha dimostrato una maggiore flessibilità nell'accettare il turnover rossonero. D.Ce.

Giudice sportivo «natalizio» Dono per Fonseca

MILANO. Decisioni «natalizie» del giudice sportivo: tra le «perle» spicca la multa (e non la squalifica) del campo al Pescara e soprattutto la non squalifica di Daniel Fonseca, colpito da clamoroso cartellino rosso (aveva subito un fallo da rigore e stato espulso per simulazione) domenica scorsa da un Cagliari-Napoli arbitrato in modo disastroso da Cinciripini. Evidentemente le vaghe dei Fuoco ha agito ancora da buon pompiere: nel suo referto viste le immagini tivù e dopo essere stato redarguito a dovere da Casarin, non proprio tenero nei suoi confronti dopo aver visto le immagini della partita, non ha certo calcato la mano, rendendosi perfettamente conto del suo errore marchiano.

Referti teneri, sentenze morbidissime: domenica scorsa è stata un'autentica «Black sunday» dei fischietti: Amendolia ha convalidato il gol del 3-2 laziale all'ultimo minuto ed era un gol inesistente, forse anche per questo non si è inferito sulla squadra abruzzese (il presidente Scibilia, del resto, avrà però la sua personale stangata dalla Disciplinare). Beschin in Fiorentina-Juventus ha espulso Kohler per un intervento di ordinaria amministrazione, poi ha concesso altre «squisitezze» di vario genere. Tranti, ancora, ne ha fatte di cotte e di crude in Roma-Parma, di Cinciripini si è detto.

Queste in sostanza le decisioni del giudice sportivo: squalificati 15 giocatori di A e dieci di serie B. In A la sentenza più pesante è stata per Carrera (Napoli), con questa motivazione: colpiva al collo un avversario a gioco fermo. L'attaccante del Napoli è stato fermato per 2 turni. Questi gli altri sospesi per una giornata: Bacci (Lazio), Kohler (Juventus), Bruno e Sergio (Torino), Zinetti e Bonomi (Roma), Rossi (Brescia), Zenga (Inter), Bisoli (Cagliari), Di Biagio (Foggia), Ferrara (Napoli), Laudrup (Fiorentina), Montero (Atalanta), Ermini (Ancona).

Quindici milioni, come si è detto, è stata l'ammenda inflitta al Pescara per il lancio da parte di alcuni tifosi di vari petardi, uno dei quali «esplodeva a brevissima distanza da un guardalinee che si accasciava a terra stordito e soltanto dopo 3 minuti poteva riprendere regolarmente la posizione». La Fiorentina è stata invece multata di 3 milioni, inibito fino al 31 dicembre il diesse viola Casasco. Il dirigente era entrato di gran corsa in campo in direzione di Beschin dopo che l'arbitro aveva fischiato la fine del primo tempo interrompendo un'azione gol della Fiorentina.

E veniamo alla serie B: 2 turni a Cinello (Ternana), uno a Cristiani e Maspero (Cremonese), Papiri (Spal), Cinato (Venezia), Destro (Cesena), Lampugnani (Fiorentina?), Picasso (Reggiana), Picconi (Ternana), Statuto (Cosenza). L'allenatore della Ternana Liguori è stato squalificato fino al 1 gennaio '93.

Sempre in B, niente squalifiche per il presidente del Modena Farina. Invece in relazione alla Coppa anglo-italiana, ammonizione con diffida per Cacciatori, l'allenatore dell'Ascoli che si resi protagonista di un indecoroso show. I.S.

Nel posticipo europeo tiro a segno juventino nello stadio deserto: doppietta di Vialli, gol di Moeller Casiraghi e Ravanelli

Nella notte si svegliano i Belli Addormentati

Detentore Ajax (Olanda) Finali 5 e 9 maggio 1993

Ottavi di finali	Andata	Ritorno
Ajax (Ola)-Kaiserslautern (Ger)	2-0	1-0
Borussia D. (Ger)-Saragozza (Spa)	3-1	1-2
Paris St. G. (Fra)-Anderlecht (Bel)	0-0	1-1
Standard Liegi (Bel)-Auxerre (Fra)	2-2	1-2
Dinamo Mosca (Rus)-Benfica (Por)	2-2	0-2
ROMA (Ita)-Galatasary (Tur)	3-1	2-3
Vitesse (Ola)-Real Madrid (Spa)	0-1	0-1
Sigma Olomuc (Cec)-**JUVENTUS** (Ita)	1-2	5-0

Qualificate
Ajax, Borussia D., Paris Saint Germaine, Auxerre, Benfica, Real Madrid, **Roma**, **Juventus**

JUVENTUS-SIGMA OLOMUC 5-0

JUVENTUS: Peruzzi, Torricelli, De Marchi, Conte (80 Ragagnin), Kholer, Carrera, Di Canio, Galia, Vialli, Moeller, Casiraghi. Allenatore Trapattoni.
SIGMA OLOMUC: Priby, Kovar, Marosi, Kotulek, Gottwald (32 Lostak), Slaby, Hanus (65 Kabil), Fiala, Kerber, Barborik, Pivarnik. Allenatore Bruckner.
ARBITRO: Quinou (Francia). RETI: 7 Vialli, 27 Casiraghi, 46 Moeller, 50 Vialli, 70 Ravanelli.
NOTE: Serata molto fredda, terreno leggermente scivoloso. Spettatori cinquemila circa. Angoli 4 a 3 per il Sigma.

FEDERICO ROSSI

TORINO. Vittoria nel deserto. La Juventus ha eseguito il suo compito seppellendo di reti il povero Sigma Olomuc [illegible] Delle Alpi [illegible] tivù lo scarso credito di cui godeva la Juve dopo i doppio k.o. con Fiorentina e Milan al passivo, mo credito di cui godeva [illegible] torto i Olomuc hanno creato questo autentico fiasco in termini di incasso. Per fortuna la Juve si è svegliata sul campo meglio di niente per gli «belli addormentati». Cinque gol a zero.

È stata una serata all'insegna di Gianluca Vialli, il quale ha fatto le cose più belle: una doppietta pregevole, il gran tiro da fuori area che ha sbloccato il punteggio, poi il colpo di testa potente e preciso che è valso il 4-0. Niente male per il leader bianconero, reduce dal rigore sbagliato col Milan e dalla mezza partita giocata con la Fiorentina.

Era una Juve come sempre dimezzata, senza due Baggio, Julio Cesar, Marocchi, Platt. Recuperata rispetto alla manovra di Firenze: Carrera al centro della difesa. Una Juve rimaneggiata molto rispetto al Milan [illegible] squadra che non c'entra nulla con tutto ciò che le sta attorno, in situazioni di emergenza rossoneri non sono mai. Questa Juve [illegible] a prendere in mano la partita. Appena 6 minuti e Vialli ha sparato un autentico bordata, infilando l'incrocio dei pali: uno a zero. Forti del 2-1 con cui avevano vinto all'andata, gli juventini a questo punto hanno fatto passerella senza disdegnare altri affondi e altri gol. Il raddoppio è arrivato al 27': Casiraghi ha chiesto triangolo a Di Canio, ha ricevuto il passaggio di ritorno e ha infilato Prebyl con un tiro al solito fiacco ma per fortuna angolato al punto giusto. Un ritorno al gol dopo un lungo digiuno.

Nella ripresa la Juventus ha continuato con il terzo gol di Moeller prontissimo Casiraghi per il tedesco che ha dribblato anche il portiere mettendo in rete col pallone. Avanti ancora, minuto 50: punizione di Moeller, colpo di testa di Vialli: 4 a 0. Vialli ha poi lasciato il posto a Ravanelli. L'allenamento diventato un tiro al bersaglio. Il sempre più stralunato Prebyl ha tentato una finezza dribblando Casiraghi nella sua area [illegible] per servire Di Canio, tiro e respinta sulla linea di Slaby, pallone a Ravanelli che ha calciato: 5 a 0.

Nel frattempo il Sigma Olomuc che solo in Marosi ha un giocatore all'altezza è riuscito a sbagliare due gol praticamente fatti. Prima Kerbr su regalo di Carrera, solo davanti a Peruzzi ha tentato il pallonetto sbagliando la mira, poi Lastar ha fallito proprio dalla stessa felicissima posizione. Patetico. Praticamente il Sigma ha provato a segnare il gol della bandiera e la Juve sembrava disposta ad accontentarlo numerosi errori nel finale, ma non è bastato. Cinque a zero, partita per la Juve non è stata [illegible] l'Olomuc.

La Federatletica britannica ha deciso di introdurre le gare unisex dal prossimo anno
Sara Simeoni: «Mi sembra un'idea bizzarra, improponibile sul piano agonistico. Ma è uno stimolo importante»

Quel matrimonio in pista s'ha da fare

La Federatletica britannica, a sorpresa, consente di gareggiare insieme a uomini e donne, ed è subito polemica. «All'inizio mi sembrava un'idea bizzarra. Però ripensandoci», Sara Simeoni, olimpionica del salto in alto, è possibilista: le gare unisex non le dispiacciono. «Per le atlete potrebbe essere uno stimolo. Certo», precisa, «la differenza esiste. Insieme in pista, ma con classifiche separate».

MARCO VENTIMIGLIA

[illegible]

	Uomini		Donne	
100 metri	Lewis (Usa)	9 86	Griffith (Usa)	10 49
200	Mennea (Ita)	19 72	Griffith (Usa)	21 34
400	Reynolds (Usa)	43 29	Koch (Ddr)	47 60
800	Coe (Gbr)	1 41 73	Kratochvilova (Cec)	1 53 28
1500	Morcel (Alg)	3 28 82	Kazankina (Urss)	3 52 47
3000	Kiptanui (Ken)	7 28 96	Kazankina (Urss)	8 22 62
5000	Aouita (Mar)	12 58 39	Kristiansen (Nor)	14 37 33
10000	Barrios (Mex)	27 08 23	Kristiansen (Nor)	30 13 74
Maratona	Dinsamo (Ken)	2h06 50	Kristiansen (Nor)	2h21 06
Salto in lungo	Powell (Usa)	8 95	Chistiakova (Urss)	7 52
Salto in alto	Sotomayor (Cub)	2 44	Kostadinova (Bul)	2 09
Staffetta 4x100	Usa	37 40	Ddr	41 37
Staffetta 4x400	Usa	2 55 74	Urss	3 15 17

Nei lanci (peso, disco, giavellotto) il confronto non è proponibile poiché gli attrezzi hanno pesi differenti. Stesso discorso per gli ostacoli di diversa altezza.